

LIBERO



Aderente al SINFUB

castigat ridendo mores

Segreteria Aziendale e Provinciale : 30174 VE-Mestre, Via della Montagnola 37; tel. 041-5441133
Fax. 041-5442709 – cell. 3383316249 – Volantino n° 11 del 26 giugno 2014

Carive incorporata in Intesa Sanpaolo

**TI CON NU,
NU CON TI**

Ieri il cda ha ratificato l'operazione

L'epitaffio funebre per CARIVE lo avevamo già scritto anni fa, in uno dei tanti momenti in cui le notizie "in aere" portavano alla fine della nostra banca. Dopo la recente presentazione del piano industriale la cosa era apparsa ormai ineluttabile.

Adesso pare sia giunto il momento fatidico (probabilmente la data di attuazione sarà per fine anno), anche se il *blitz* estivo "alla chetichella" lascia alquanto perplessi, soprattutto per la mancata fusione con CariVeneto i cui azionisti sono rimasti con un palmo di naso.

I dissapori e le frizioni tra le varie fondazioni di Intesa sono noti a tutti, e le mire fameliche di quella padovana su Venezia sono state più volte riportate dai giornali.

Sembra quindi che, complice il totale dissesto politico-sociale di Venezia conseguente allo scandalo Mose, qualcuno a Milano abbia colto l'occasione per annettere Carive alla capogruppo, creando i presupposti per una *forte* ingerenza nel futuro accorpamento dell'area nord-est.

Si dice anche che ci siano stati pesanti malumori e mal di pancia all'interno del cda (consigliamo qualche *buscopan*, tanto non saranno loro a pagare per queste scelte scellerate).

Un copione che si svolge sotto lo sguardo silente della classe dirigenziale veneziana, colpita ormai da anni da totale afasia e progettualità.

Tutto questo ci ricorda molto da vicino un'aria del "Rigoletto": ***"slanciare il cane al leon morente è vile o duca ..."***.

La (magra) consolazione è che almeno avrà fine questa lenta agonia, che ha portato Carive a non avere più alcuna funzione autonoma (di fatto è così anche per le altre banche del territorio che *"non si conoscono per morti e credon d'esser vivi"*).

Il marchio resterà e anche per tutti i dipendenti Carive, normativamente, non dovrebbe cambiare nulla: su quest'ultimo aspetto, naturalmente, porremo la massima vigilanza.

Nelle prossime settimane partiranno ovviamente le previste procedure sindacali, di cui faremo tutti partecipi (come nostro costume).

LIBERO, proprio per la politica di indipendenza attuata nella sua storia è, in SINFUB, forza rilevante e potrà quindi gestire in autonomia e con la consueta fermezza il passaggio che si prospetta.

Rimane naturalmente l'amaro di veder sparire una realtà di quasi due secoli che aveva accompagnato le sorti della città dei Dogi e che con essa si affloscia.

**Rimarranno sempre l'orgoglio e i ricordi dei colleghi
che hanno vissuto questi anni difficili,
pretendendo sempre rispetto.**

**Rispetto che continuerà ad essere preteso
ed al quale nessun Mose, fondazione o datore di lavoro potrà mai
derogare.**

Speriamo infine che nessuno evochi più a sproposito fantomatici "serenissimi leoni".

Carive muore sommessamente, come la Serenissima, con il voto del cda, (come, con le debite differenze, fece il Maggior Consiglio), senza strepiti, senza sussulti di istituzioni ormai agonizzanti.

Ci ricorda l'ultimo doge, Lodovico Manin che, il 12 maggio 1797, dopo il voto del Maggior Consiglio, si tolse la "cuffietta" dogale e dandola al domestico disse: "Tolè, questa no la dopero più".